

OECD *Multilingual Summaries*

Education at a Glance 2012

Summary in Italian



Read the full book on: 10.1787/eag-2012-en

Uno sguardo sull'istruzione 2012

Sintesi in italiano

- Lo studio intitolato Uno sguardo sull'istruzione: Indicatori dell'OCSE è la fonte autorevole per informazioni accurate e rilevanti sullo stato dell'istruzione nel mondo. Il presente studio fornisce dati sulla struttura, le risorse finanziarie e le performance dei sistemi d'istruzione in 34 Paesi membri dell'OCSE e anche su un certo numero di nazioni G20 non membri della suddetta Organizzazione.
- Con la presentazione di oltre 140 grafici, 230 tavole, e 100 000 dati, Uno Sguardo sull'istruzione 2012 offre informazioni essenziali sui risultati delle istituzioni del settore dell'istruzione; sull'impatto dell'apprendimento tra i diversi Paesi esaminati; sulle risorse finanziarie e umane investite nell'istruzione; sull'accesso, la partecipazione e la progressione nell'istruzione, e sull'ambiente di apprendimento e l'organizzazione delle scuole.

Trarre gli insegnamenti dalla recessione globale - e guardare al futuro

Oramai, già da qualche tempo, i paesaggi globali dell'istruzione e dell'economia sono caratterizzati da rapide trasformazioni, in gran parte spinte da due cambiamenti essenziali. Il primo è la crescita continua dell'economia delle conoscenze, che ha creato nuovi potenti incentivi per le persone per costruire le loro competenze tramite l'istruzione -- e per i Paesi per aiutarle a costruire tali competenze. Il secondo fenomeno, strettamente collegato al primo, è l'esplosione della crescita dell'istruzione universitaria sul pianeta, che contribuisce ad aumentare le opportunità per milioni di persone e a espandere in modo marcato la riserva globale di talento costituita da persone con un alto livello di istruzione.

Uno sguardo sull'istruzione 2012 esamina tali paesaggi tenendo conto di un altro notevole cambiamento: la recessione globale del 2009 e 2010. La nostra analisi evidenzia che nessun gruppo o Paese - a prescindere dal livello d'istruzione - è stato totalmente immune dagli effetti di una recessione economica mondiale. Allo stesso tempo, lo studio mostra la rimarchevole resilienza dell'economia e del mercato del lavoro beneficia del fatto di avere un livello di istruzione più alto - anche a fronte di difficilissime condizioni finanziarie.

I vantaggi economici dell'istruzione

Dal punto di vista più basilare, è ovvio che il fatto di essere più istruiti sia stato utile alle persone per evitare la disoccupazione e mantenere un posto di lavoro durante la recessione. Per esempio, tra l'inizio della recessione nel 2008 e il 2010, l'insieme dei tassi di disoccupazione sono aumentati da livelli già alti dell'8,8% al 12,5% per le persone senza diploma della scuola secondaria superiore e dal 4,9% al 7,6% per i diplomati del ciclo secondario superiore, in media, tra i Paesi OCSE. All'opposto, i tassi di disoccupazione per le persone con livelli d'istruzione universitaria sono rimasti più bassi, aumentando dal 3,3% al 4,7%, durante lo stesso periodo. Per tutti i Paesi dell'OCSE considerati nel loro insieme, il tasso di disoccupazione nel 2010 è stato inferiore di circa un terzo per gli uomini che avevano conseguito un diploma universitario, rispetto agli uomini con un livello d'istruzione del ciclo secondario superiore; per le donne con un diploma universitario, la disoccupazione è stata inferiore di due quinti (Indicatore A7).

Inoltre, i differenziali nelle remunerazioni tra chi ha conseguito un diploma universitario e chi ha raggiunto un livello inferiore d'istruzione non solo sono rimasti sostanziali durante la recessione globale, ma si sono persino accentuati. Nel 2008, si stimava che un uomo con un livello d'istruzione universitaria avrebbe guadagnato il 58% in più rispetto al suo omologo che avrebbe raggiunto solo un livello d'istruzione secondaria superiore, in media tra i Paesi dell'OCSE. Entro il 2010, tale vantaggio è aumentato fino al 67%. Analogamente, nel 2008, le donne con un livello d'istruzione universitaria avevano un vantaggio medio del 54% rispetto alle loro omologhe che avevano raggiunto un livello d'istruzione secondaria superiore. Entro il 2010, tale vantaggio è aumentato fino al 59% (Indicatore A8).

Tali cifre suggeriscono che nonostante il rallentamento della crescita abbia indubbiamente avuto un notevole impatto -- specie per le persone con livelli d'istruzione più bassi -- l'effetto dei più ampi cambiamenti nei paesaggi globali dell'istruzione e dell'economia è di portata ancora più vasta. Nell'ultimo decennio tra i Paesi OCSE, la percentuale degli adulti che ha raggiunto un livello d'istruzione universitaria è cresciuta dal 22% nel 2000 al 31% nel 2010 (Indicatore A1). Perciò nonostante una fornitura crescente di singole persone ben istruite -- associata a condizioni di mercato poco favorevoli dal 2008 in poi -- la maggior parte delle persone con un livello d'istruzione universitario ha continuato a raccogliere benefici economici. Ciò indica che complessivamente la domanda di lavoratori dipendenti con un alto livello di competenze per rispondere alle esigenze dell'economia del sapere nei Paesi OCSE è continuata a crescere, nonostante la recessione globale.

Fin quando le società continueranno ad avere bisogno di aumentare le competenze di alto livello, è probabile che i vantaggi collegati al fatto di avere un livello d'istruzione universitario continueranno a essere solidi non solo nel breve ma anche nel lungo termine. Il rapporto Uno sguardo sull'istruzione 2012, stima che nel lungo termine, il vantaggio economico individuale di conseguire un diploma universitario rispetto a un diploma del ciclo secondario superiore come parte dell'istruzione iniziale, meno i costi associati, superi di poco 160 000 USD per un uomo e sia di quasi 110 000 USD per una donna, in media nei 28 Paesi OCSE (Indicatore A9).

I contribuenti ottengono un sano ritorno dai fondi pubblici utilizzati per aiutare coloro che scelgono di seguire la via degli studi universitari. In media, i Paesi OCSE ricevono un beneficio al netto di circa 100 000 USD dovuto a maggiori entrate tributarie e altri risparmi per ciascun uomo che aiutano nel periodo degli studi universitari -- circa tre volte l'ammontare dell'investimento pubblico. Per le donne, il ritorno pubblico al netto, è circa il doppio dell'investimento pubblico iniziale (Indicatore A9). Indubbiamente, i vantaggi pubblici e privati dell'istruzione vanno oltre i meri benefici economici. Lo studio Uno Sguardo sull'istruzione 2012 evidenzia che i livelli d'istruzione superiore sono correlati con una speranza di vita più lunga, una maggiore affluenza alle urne e atteggiamenti più favorevoli all'eguaglianza dei diritti per le minoranze etniche (Indicatore A11).

A dire il vero, il fatto che gli investimenti nel settore dell'istruzione siano portatori di forti benefici sia per le singole persone che per le società, consente di spiegare una delle conclusioni più salienti dello studio Uno Sguardo sull'Istruzione 2012 : durante l'anno 2009 segnato dalla recessione, gli investimenti pubblici e privati nel settore dell'istruzione sono aumentati in modo sostanziale in molti Paesi dell'OCSE. Tra il 2008 e il 2009, la spesa governativa, aziendale e dei singoli studenti e delle rispettive famiglie per tutti i livelli d'istruzioni indistintamente è aumentata in 24 Paesi dell'OCSE su 31 secondo i dati disponibili. Tale tendenza si è riscontrata anche quando la ricchezza nazionale, misurata dal PIL, è diminuita in 26 dei suddetti Paesi (Indicatore B2). Analogamente, la spesa per studente per le istituzioni scolastiche del ciclo elementare, secondario e post-secondario è aumentata di 15 punti percentuali in media tra i Paesi dell'OCSE nel periodo 2005-2009. Nel frattempo, la spesa per studente nelle istituzioni terziarie è aumentata in media di 9 punti percentuali durante lo stesso periodo (Indicatore B1).

Abitualmente, le retribuzioni degli insegnanti rappresentano la quota maggiore della spesa per l'istruzione e di conseguenza della spesa per studente. Tra i Paesi con dati disponibili in materia, il costo del salario degli insegnanti per studente è aumentato in media di un terzo a livello della scuola elementare e di un quarto a livello secondario inferiore (scuola media) tra il 2000 e il 2010. L'aumento del costo salariale degli insegnanti per studente tra il 2000 e il 2010 è stato principalmente influenzato da cambiamenti in due fattori: i salari degli insegnanti e la dimensione stimata della classe. Tra il 2000 e il 2010, nei Paesi con dati disponibili per entrambi gli anni, gli stipendi degli insegnanti sono aumentati in media di circa il 16% nel livello d'istruzione elementare e del 14% nel livello d'istruzione secondaria inferiore, mentre in media le dimensioni stimate per le classi sono diminuite del 14% nella scuola elementare e del 7% nella scuola secondaria inferiore (Indicatore B7).

Il rapporto Uno sguardo sull'istruzione 2012 evidenzia anche dati che mettono in luce che la forza lavoro degli insegnanti sta invecchiando. Tra il 1998 e il 2010, nella scuola secondaria, la proporzione d'insegnanti di 50 anni o più è aumentata dal 28,8% al 34,2% in media tra i Paesi esaminati che hanno fornito dati confrontabili (Indicatore D5). Nei Paesi che si distinguono perché perdono un numero non trascurabile d'insegnanti che vanno in pensione mentre la popolazione in età scolastica rimane invariata o aumenta, i Governi dovranno suscitare l'interesse per la professione d'insegnante, espandere i programmi di formazione per l'insegnamento e se necessario, fornire modi alternativi alla certificazione per i professionisti a metà carriera che vogliono cambiare carriera.

Cambiamenti relativi a chi partecipa all'istruzione

Specie in tempi di restrizioni finanziarie, i Paesi devono fare scelte intelligenti su come stanziare risorse limitate. Lo studio Uno Sguardo sull'Istruzione 2012 evidenzia numerose aree in cui i Paesi hanno compiuto progressi degni di essere rilevati e ne individua altre che dovrebbero richiedere una continua attenzione in futuro. Per esempio -- come precisato nel nostro primo indicatore in assoluto sull'istruzione e le cure alla prima infanzia (Indicatore C2) - i Paesi stanno compiendo progressi ammirevoli nell'espandere l'accesso alla scuola per gli studenti più giovani, una questione che è diventata più preminente nelle agende delle politiche governative sull'istruzione negli ultimi anni. In media nei Paesi OCSE che hanno dati per entrambi gli anni, le iscrizioni nei programmi d'istruzione nella prima infanzia sono aumentate dal 64% dei bambini di 3 anni di età nel 2005 al 69% nel 2010, e dal 77% dei bambini di 4 anni nel 2005 all'81% nel 2010. Nei Paesi OCSE più di tre quarti dei bambini di 4 anni sono iscritti nel ciclo d'istruzione per la prima infanzia e oggi, nella maggioranza dei suddetti Paesi l'istruzione per molti bambini inizia molto prima del quinto compleanno. Giacché l'istruzione nella prima infanzia è correlata con migliori risultati scolastici negli anni successivi, tali sviluppi sono di buon presagio per un futuro in cui le competenze dei giovani saranno più importanti che mai.

I Paesi OCSE riscontrano altresì continui progressi nella partecipazione femminile all'istruzione universitaria. Si stima per esempio che la percentuale delle donne che sarà ammessa a un programma di studi universitari nel corso della loro esistenza è aumentata dal 60% nel 2005 al 69% nel 2010, in media nei Paesi OCSE, mentre la quota degli

uomini è aumentata dal 48% al 55% nello stesso periodo (Indicatore C3). Inoltre, le donne oggi rappresentano una quota del 59% dei laureati di primo livello, in media nei Paesi OCSE (Indicatori A3). Se è vero che occorre fare di più per aumentare la partecipazione delle donne in campi di studio quali ingegneria, produzione industriale e scienze informatiche -- come anche il loro tasso di presenza tra i laureati di gradi più avanzati -- i progressi finora conseguiti sono incoraggianti (Indicatore A4).

Inoltre, il numero di studenti stranieri iscritti nel ciclo di studi universitari è raddoppiato nei Paesi OCSE dal 2000. In termini assoluti, il numero più ampio di studenti stranieri proviene da Cina, India e Corea. Circa il 77% degli studenti stranieri è iscritto in un Paese dell'OCSE. Gli studenti internazionali costituiscono il 10% od oltre delle iscrizioni nell'istruzione terziaria in Australia, Austria, Lussemburgo, Nuova Zelanda, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti (Indicatore C4).

All'opposto, migliorare l'equità e le opportunità nel campo dell'istruzione per tutti gli studenti, a prescindere dalle origini sociali, è ancora una sfida nei Paesi OCSE. Per esempio, nel presente studio Uno sguardo sull'istruzione 2012 si conclude che le performance di lettura degli studenti figli di immigrati possono essere più particolarmente influenzate in modo negativo quando i suddetti studenti frequentano scuole con un grande numero di allievi proveniente da nuclei familiari con bassi livelli d'istruzione (Indicatore A5).

Analogamente, i responsabili delle politiche dovrebbero tenere conto dell'aumento nel numero dei giovani della classe di età di 15-29 anni che non lavorano, non studiano e non seguono nessun corso di formazione -- la cosiddetta popolazione NEET (Neither in Employment nor in Education and Training). Mentre la dimensione di tale popolazione può essere influenzata da numerosi fattori, si stima che in molti Paesi OCSE, tale aumento sia il risultato delle specifiche difficoltà dei giovani a seguito della recessione globale. I dati del 2012 indicati nelle Prospettive dell'Occupazione dell'OCSE indicano che oggi la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli allarmanti in numerosi Paesi OCSE, ponendo l'accento sulla necessità che i Paesi esaminino misure che impegnino le persone di tale cruciale classe di età in modo produttivo, con programmi di istruzione e formazione professionale e opportunità per il settore informale d'istruzione e di formazione.

Parimenti, in un'epoca in cui il fatto di avere una laurea è sempre più necessario per assicurare una transizione agevole verso il mercato del lavoro, molti Paesi OCSE devono compiere maggiori sforzi per migliorare l'accesso agli studi universitari per i giovani che provengono da ambienti svantaggiati. Uno Sguardo sull'istruzione 2012 mette in luce differenze profonde nelle opportunità dei giovani di frequentare l'università, a seconda del bagaglio d'istruzione dei propri genitori. In media nei Paesi OCSE, i giovani che provengono da nuclei familiari con bassi livelli d'istruzione hanno meno della metà di probabilità di accedere all'università, rispetto alla percentuale di tali famiglie nella popolazione. Invece, un giovane con almeno uno dei due genitori che ha conseguito un diploma universitario ha quasi il doppio di opportunità di accedere agli studi universitari, rispetto alla quota dei suddetti nuclei familiari nella popolazione (Indicatore A6).

Infine, giacché i cambiamenti nell'economia globale colpiscono sia i Paesi che le singole persone, i Paesi dovrebbero cercare di raggiungere un equilibrio tra il fatto di fornire un adeguato sostegno pubblico per l'istruzione e la richiesta agli studenti e alle famiglie di prendersi carico di alcuni dei costi. Come suggerito dai dati della spesa sopra menzionati, gli studenti e le famiglie hanno sostenuto una quota crescente dei costi dell'istruzione in molti Paesi membri dell'OCSE (Indicatore B3). Se è vero che tale approccio generale è ragionevole giacché le singole persone sono le principali beneficiarie dei numerosi vantaggi dell'istruzione, ciò può anche condurre a scenari in cui i singoli fanno fronte a notevoli barriere finanziarie nel proseguire studi a livello più avanzato -- una situazione che si riscontra oggi per le persone che tentano di proseguire gli studi universitari in numerosi Paesi OCSE (Indicatore B5). Tali barriere, a loro volta, possono ostacolare gli obiettivi degli stessi Paesi volti ad aumentare il livello dei risultati nell'istruzione delle proprie popolazioni.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione
rights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights



[Read the complete English version on OECD iLibrary!](#)

© OECD (2012), *Education at a Glance 2012*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/eag-2012-en